

per 295 milioni era esattamente corrispondente alle indennità maturate. Quelle relative al contratto di Castelli ed altri dovevano ancora maturarsi nel tempo ed egli ritiene quindi che la situazione non possa considerarsi irregolare. Aggiunge che dal Castelli venne poi informato della esistenza [della medesima] dei suddetti contratti. Per quanto attiene alla posizione specifica di tale funzionario, deve rilevare che essa non è definita soltanto nell'ambito del contratto particolare perché vi è una serie di atti e documenti precedenti per quali resta difficile contestare la sua posizione gerarchica di effettivo Direttore generale della Finme. C'è inoltre da considerare il fatto dell'impegno esistente di sistemare il personale alla Finmefer nel caso di liquidazione della Finme. Questa situazione, il fatto del licenziamento dei dipendenti, la mancanza di contatti e accordi con gli esponenti della Finmefer, hanno naturalmente incaghiato il lavoro di traspasso, onde egli ravvisa l'urgenza di adottare una linea di condotta precisa, tanto più che esiste una responsabilità anche verso il gruppo di minoranza.

Il Presidente conviene che l'esistenza di questi tre contratti ha provocato un inceppamento nel